

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
30 Novembre 2011

Allegato A

INTERROGAZIONI DISCUSSE NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

IX LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Mercoledì 30 Novembre 2011
ore 11.00 – 12.00

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
QUESTION TIME.

Napoli, 28 Novembre 2011

f.to
Il Presidente
Paolo Romano



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

IX LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 30 NOVEMBRE 2011

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time) Ore 11.00 – 12.00

Registro Generale n.104/2 - presentata dai Consiglieri Anita Sala, Dario Barbirotti, Eduardo Giordano e Nicola Marrazzo (IDV)

Oggetto: Bonifica fiume Sarno, affluenti e canali

Risponde l'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e disinquinamento, Programmazione e gestione dei rifiuti, Ciclo integrato delle acque Giovanni Romano

Registro Generale n.107/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud)

Oggetto: Azienda CTI - AIR

Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella

Registro Generale n.113/2 - presentata dal Consigliere Ugo de Flaviis (Popolari Udeur)

Oggetto: Centro del risveglio dal coma dell'A.O. Santobono - Pausillipon

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.114/2 - presentata dal Consigliere Luigi Cobellis (UDC)

Oggetto: Commissione Medica Locale per pazienti speciali – ASL Napoli Centro

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.115/2 - presentata dal Consigliere Antonio Marciano (PD)

Oggetto: Situazione Ospedale Loreto Mare

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.116/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Iniziative a tutela e a salvaguardia dell'Area "Lo Uttaro" avverso la realizzazione del sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti

Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Registro Generale n.117/2 - presentata dal Consigliere Massimo Ianniciello (PDL)
Oggetto: Decreto Dirigenziale n.552 – AGC 12 Sviluppo Economico – pubblicato sul BURC del 21.11.2011 per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Benevento
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Sergio Vetrella

Napoli, 29 novembre 2011

Il Segretario Generale
dott. Fernando De Angelis



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"

01/2/2011
R.1.

Prot. n. 177

Napoli li 26/4/2011

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro

All'Assessore Regionale Ecologia -
Tutela dell'ambiente e disinquinamento -
Programmazione e gestione dei rifiuti -
Ciclo Integrato delle Acque
Dott. Giovanni Romano

Loro Sedi



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"

Premesso che:

- Con Ordinanza n.3270 del 12.03.2003 e ss.mm.ii. il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno;
- Tra le attività, allo stesso specificamente demandate, rientravano tra l'altro:
 - Gli interventi per il completamento del sistema depurativo integrato dell'Alto e Medio Sarno- art. 2 e 3 ex OPCM 3270/03 e ss.mm.ii., comprensivo degli interventi di fognatura e collettamento;
 - L'adeguamento, ai sensi del D.L. 11 maggio 1999, n.152, dell'impianto di depurazione di Foce Sarno con relative integrazioni per assicurare il rispetto dei limiti previsti dall'art. 26 del citato D.L. 152 e l'incremento dei reflui in entrata allo stesso depuratore, provenienti da Torre del Greco, secondo quanto previsto da specifico intervento di collettamento affidato al Presidente G.R. ai sensi dell'OPCM n. 2948 del 25 febbraio 1999 e ss.mm.ii.;
 - la predisposizione dei progetti e realizzazione degli interventi per la rimozione e la bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'alveo del fiume Sarno e dei suoi affluenti, nonché per la rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati sulle sponde e nell'alveo dello stesso fiume e dei suoi affluenti – art. 5 ex OPCM 3270/03.

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463



Consiglio Regionale della Campania

***Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"***

VISTO CHE:

- L'attività del Commissario si è espletata per oltre 8 anni (12.03.2003-30.06.2011) senza, purtroppo (vedi anche cronaca di stampa recente – artt. agosto 2011 Repubblica cronista Carlo Franco), conseguire gli obiettivi richiesti dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, consistenti nel completamento e attivazione del sistema depurativo del bacino Sarno (completamento impianti, opere di collettamento e reti fognarie comunali) e nella bonifica del fiume e dei suoi affluenti, mediante rimozione e trattamento/smaltimento dei sedimenti inquinati e dei rifiuti sversati.

Di seguito, atteso in particolare

- i numerosi proclami afferenti la bonifica del fiume Sarno nel tratto vallivo (Scafati-Rovigliano),
- analoghi proclami sull'adeguamento e messa a regime degli impianti di depurazione, collettori tributari e reti fognarie asservite, da parte del commissario delegato, sia attraverso gli organi di stampa e televisivi che in audizioni parlamentari e regionali rese presso le competenti commissioni.

Verificata altresì, per le disposte attività di bonifica del fiume Sarno, affluenti e canali – art.5 ex OPCM 3270/03

- la stesura e validazione del relativo progetto esecutivo, attività conclusa nel marzo 2007,
- l'espletamento della gara con aggiudicazione nell'ottobre 2007,
- la durata dell'intervento pari, da cronoprogramma, a due anni,

***Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463***



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"

CONSTATATA:

che l'attività pregressa dei prefetti delegati dal 1995 al febbraio 2003 (ex OPCM 15.4.1995 e ss.mm.ii.), con necessità del completamento delle opere di depurazione e collettamento, già in avanzata esecuzione nel 2003.

CONSIDERATO:

che l'esaurimento e cessazione dell'attività commissariale a dicembre del corrente anno, con riattribuzione delle competenze alla regione Campania, in particolare sembrerebbe in capo alla soc. A.R.CA.DI.S.

Tutto ciò premesso e considerata la rilevanza dei fatti esposti in premessa, lo scrivente

INTERROGA

Le SS.LL. per sapere:

Per quale motivo la bonifica del fiume Sarno, nel tratto Traversa di Scafati-Rovigliano, che sarebbe dovuto essere avviata a ottobre 2007 e completata nell'ottobre 2009, allo stato non è neanche iniziata e quindi il tratto di mare (comprendenti il litorale torrese e stabiese) continua a ricevere veleni, e quindi cosa intende fare il Presidente della ns. martoriata regione per la risoluzione di un problema drammatico, che continua ad ostacolare e vanificare qualsiasi attività di recupero, disinquinamento, ripristino di condizioni socio – economiche – ambientali di un territorio e di una

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463

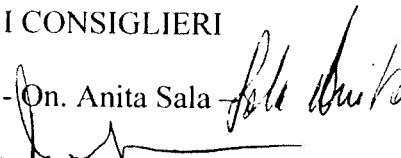

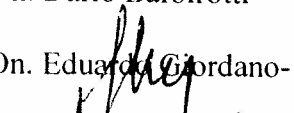
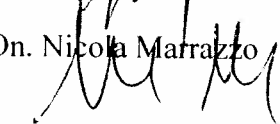


Consiglio Regionale della Campania

***Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"***

Popolazione vocati alle bellezze e potenzialità naturali, turistiche, paesaggistiche, archeologiche e culturali uniche al mondo, patrimonio dell'umanità (in teoria) ma da troppi lustri sottratte addirittura al vivere e godimento comune e se è stato elaborato un documento di programmazione, comprensivo di una conoscenza esatta della situazione attuale, delle necessità effettive degli interventi da fare e/o completare, delle risorse finanziarie aggiuntive, di tempi certi e contingentati, di un serio passaggio di consegne, che eviti ad es. la beffa della "Concessione Hydrogest", alla luce dell'ammissibilità da parte della Comunità Europea dei 13 grandi progetti, tra cui "Il completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno".

I CONSIGLIERI

- On. Anita Sala - 
- On. Dario Barbirotti - 
- On. Eduardo Giordano - 
- On. Nicola Marrazzo - 

***Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463***



L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Prot. n. 6944/SP
15.11.2011

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Fax 081-7962320

Alla Presidenza del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081-7783621

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ex art. 79 bis, a firma del
Consigliere Regionale Anita Sala ed altri. – Reg. Gen. n. 104

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di questo Assessorato al n. 6817/SP dell'8 novembre u.s. 2010, si trasmette la nota prot n. 0862015 del 15 novembre 2011° firma del Coordinatore dell'AG.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", dr. Michele Palmieri e la not, con allegati, prot. 11341/IFS.2 del 15 novembre 2011 a firma del Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del fiume Sarno, ing. Giovanni Guglielmi.

Giovanni Romano



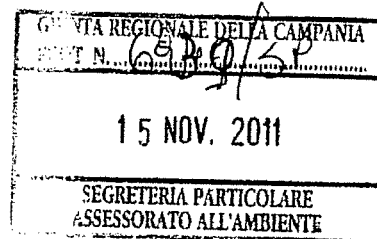
A27-es

AREA 05

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile

Il Coordinatore



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0862015 15/11/2011

Titolo: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...

Destinatari: ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DR. GIOVA...

Classifica: 5. Fascicolo: 5 del 2011



All' Assessore "Ecologia - Tutela dell'ambiente e
disinquinamento - Programmazione e gestione dei
rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque"
Prof. Giovanni Romano

SEDE

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata, ex art. 79 bis, a firma del Consigliere regionale
Anita Sala ed altri - Reg. Gen. n. 104/2011.

Con riferimento ai quesiti posti dall'interrogazione indicata in oggetto, acquisita al protocollo n. 6817/SP del 08/11/2011 di codesto Assessorato regionale, si forniscono di seguito gli elementi di conoscenza di quest'A.G.C.

L'esecuzione dell'intervento di bonifica nel tratto vallivo Traversa Scafati-Rovigliano del fiume Sarno è da ascrivere, fino al 31/12/2011, alla competenza del Commissario delegato ex O.P.C.M. nominato con l'art. 6 dell'O.P.C.M. n. 3948/2011, cui spetta la definitiva ultimazione delle opere e degli interventi in corso di esecuzione facenti capo alla struttura commissariale ex O.P.C.M. n. 3720/03 e succ. mod. e int.

Il progetto esecutivo di collettamento dei reflui urbani del Comune di Torre del Greco al depuratore Foce Sarno è stato predisposto dal Commissario Bonifiche ex O.P.C.M. 3849/2010.

Per quanto riguarda il Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno", finanziato a valere sulle risorse dell'Asse I del P.O.R. Campania 2007/2013, esso prevede, anche, gli interventi di bonifica e risanamento, attualmente in corso, come la realizzazione di impianti di depurazione, collettore fognari e rimozione fanghi, attuati dal Commissariato Sarno ex O.P.C.M. 3720/03 e ss. mm. ii., come da scheda descrittiva allegata Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 28/03/2011. Con D.P.G.R. n. 168 del 12/06/2009.

Il citato Grande Progetto è affidato alla responsabilità del dott. Italo Giulivo coordinatore dell'A.G.C. 15.

Dott. Michele Palmieri

*Presidenza del Consiglio dei Ministri***IL COMMISSARIO DELEGATO****PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO***Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011*

Prot. n. 11341 /IFS.2

Napoli, 15 novembre 2011

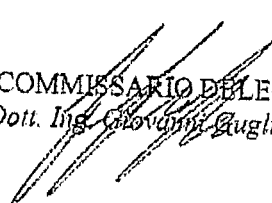
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 6938/18
15 NOV. 2011
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA*Segreteria Particolare Assessorato**all'Ecologia, Tutela Ambientale e**Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque -**Programmazione e Gestione di Rifiuti***NAPOLI**

Oggetto: Emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno
*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del
bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di
Scafati e la foce del fiume Sarno.*
Question Time posto dal Gruppo Consiliare "Di Pietro Italia dei Valori" in data
25.10.2011

In esito alla richiesta di cui al fax pervenuto in data odierna, concernente l'interrogazione a
risposta immediata (*Question Time*) posta a codesta Regione dal Gruppo Consiliare "Di Pietro
Italia dei Valori" in data 25.10.2011, per quanto di competenza di questa Struttura
commissariale, si trasmette la relazione sull'andamento dei lavori, a firma del responsabile del
procedimento dell'intervento in oggetto ed individuato nella predetta interrogazione come
"bonifica del fiume Sarno, nel tratto Traversa di Scafati-Rovigliano".

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Dott. Ing. Giovanni Guglielmi)



*Presidenza del Consiglio dei Ministri***IL COMMISSARIO DELEGATO****PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO****Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011**Prot. n. *11340*/IFS.2

Napoli, 15 novembre 2011

COMMISSARIO DELEGATO
ex OPCM n. 3948 del 20.6.2011
Dott. Ing. Giovanni Guglielmi
SEDE

Oggetto: Emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno
*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del
bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di
Scafati e la foce del fiume Sarno.*
Appunto su avanzamento lavori - Novembre 2011

L'intervento in esame è stato caratterizzato da una serie di vicende tecnico-amministrative che ne hanno fortemente caratterizzato l'andamento. Si riportano di seguito, in maniera sintetica, le principali vicende:

Approvazione progetto

- Nell'ambito della dichiarata emergenza socio economico ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, con ordinanza n. 606 del 2.2.2007, il Commissario delegato ex OPCM n. 3270 del 12.3.2003 approvava il progetto esecutivo degli *Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno.*

Obiettivi intervento

- Obiettivo principale dell'intervento è la sistemazione idraulica del fiume Sarno finalizzata ad incrementare la capacità di convogliamento dagli attuali 36 m³/s a circa 130 m³/s nel tratto finale che va dalla traversa di Scafati fino a mare. In tale ambito, l'intervento prevede, tra l'altro, la pulizia del tratto del fiume Sarno e del canale Bottaro, ottenuta mediante dragaggio dei sedimenti presenti sul fondo dell'alveo e successiva risagomatura delle sezioni trasversali.

Le operazioni di dragaggio prevedono la rimozione di circa 230.000 mc di sedimenti/rifiuti, pari a circa 350.000 tonnellate di sedimenti/rifiuti. Detti sedimenti sono stati classificati dall'ARPAC, a seguito di indagini eseguite sulla base di un piano di caratterizzazione predisposto dall'APAT, come rifiuti speciali non pericolosi, con codice CER 17 05 06 "fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05". La medesima Agenzia, sempre sulla base delle analisi effettuate, ha ritenuto che tale tipologia di rifiuto (fanghi di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011

dragaggio tal quali e/o trattati), per qualità e tipologia, sono ascrivibili a Rifiuti inerti (art. 2 del D. lgs. 36/2003).

Per gli stessi sedimenti, è previsto un trattamento di sgrondatura, selezione meccanica, vagliatura ed eventuale sanificazione, da effettuare su aree appositamente attrezzate ed autorizzate a cura del Commissario delegato.

Secondo le indicazioni riportate negli elaborati progettuali, gli obiettivi perseguiti, in ordine alla gestione dei sedimenti dragati, sono i seguenti:

- rendere recuperabile per utilizzazioni edilizie l'8% in peso dei materiali dragati in alveo;
- rendere ammissibile per il conferimento a discarica per rifiuti inerti, di cui all'articolo 5 del DM 5 agosto 2005 (ora DM 27.9.2010) il 60% in peso dei materiali dragati in alveo, con codice CER 19 13 02;
- lasciare per il conferimento a discarica per rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 7 del citato decreto il 9% in peso dei materiali dragati in alveo, con codice CER 19 12 12;
- trattare presso impianti autorizzati il rimanente 23% dei sedimenti costituito da acque di percolazione insieme agli apporti di acque meteoriche (stimate pari al 14%).

Espletamento gara per affidamento

- Con la predetta ordinanza commissariale (n. 606 del 2.2.2007), il Provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise veniva autorizzato all'espletamento della gara per l'espletamento dei lavori, con pubblicazione del bando nelle modalità previste all'art. 66 del D. Lgs. n. 163/06.

In applicazione dell'art. 66 del D. Lgs. n. 163/06, il bando di gara veniva inviato alla GUCE in data 16.3.2007 e pubblicato sulla GURI in data 30.3.2007, sui quotidiani di rilievo nazionale "Il Sole 24 Ore" e "La Repubblica" in data 30.3.2007, sul quotidiano regionale "Il Mattino" in data 30.3.2007, affisso all'Albo Pretorio del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania Molise sede di Napoli, nonché inserito nel Servizio Bandi del sito internet del Ministero delle Infrastrutture.

L'asta pubblica per l'affidamento dei lavori dell'intervento in epigrafe veniva esperita in data 23.5.2007 con prosieguo in data 1.6.2007.

A seguito della predetta gara ad evidenza pubblica e di definizione, con sentenza, dei ricorsi promossi innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato da una delle due ATI partecipanti (decisione ultima assunta dal Consiglio di Stato - Sezione Sesta con dispositivo n. 416/08 del 27.5.2008, così come integrato e corretto con decisione n. 2911/08 del 12.6.2008), con ordinanza commissariale n. 914 del 17 luglio 2008, i lavori in epigrafe venivano aggiudicati alla costituenda ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) - Pescatore S.r.l. (Mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna di Di Ruocco Gaetano S.n.c. (Cooptata), con sede in Roma.

Avvio lavori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011

- In data 23.9.2008 venivano avviate le procedure per la consegna dei lavori in via d'urgenza sotto riserve di legge all'ATI costituita da Todini Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) - Pescatore S.r.l. (mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna S.n.c. (cooptata) ed è stato altresì disposto l'immediato inizio dei lavori di rimozione dei sedimenti e sistemazione idraulica del canale Bottaro.
Di seguito alle necessarie attività amministrative relative alle autorizzazioni dei siti di stoccaggio e trattamento dei sedimenti dragati, le lavorazioni avevano concreto inizio con il dragaggio dei sedimenti del canale Bottaro, a far data dal marzo 2009.
In una prima fase (marzo 2009 - maggio 2009) venivano dragati e stoccati sul sito di Sant'Antonio Abate circa 11.000 tonnellate di materiali, provenienti dal canale Bottaro.

Problematica informativa antimafia ditta mandante

- A seguito dell'informativa antimafia n. 19798/Areal¹ del 18.11.2008 della Prefettura di Avellino, dopo approfondita istruttoria, il Commissario Delegato con ordinanza n. 1179 del 29.5.2009 dichiarava la ditta Pescatore s.r.l., mandante dell'ATI, decaduta dall'aggiudicazione dell'intervento in parola, in quanto non in possesso dei necessari requisiti morali come valutati dal Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 septies D.L. n. 629/82, convertito in L. n. 726/82. Nell'ambito dell'ATI, la ditta Pescatore s.r.l. era quella in possesso dei requisiti necessari per la gestione dei rifiuti dragati.

Pertanto, in relazione a quanto previsto nella predetta Ordinanza commissariale n. 1179, la capogruppo/mandataria Todini Costruzioni Generali S.p.A. comunicava al Commissario Delegato di aver individuato, in sostituzione dell'impresa Pescatore s.r.l., le società Agrideco s.r.l. con sede in Follonica (GR) e Furia s.r.l. con sede in Noceto (PR).

In conseguenza, in data 8.7.2009 con ordinanza commissariale n. 1206, si provvedeva a riaggiudicare i lavori alla costituenda ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) - Agrideco s.r.l. (Mandante) - Furia s.r.l. (Mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna (mandante), con sede in Roma.

L'ATI affidataria, nella nuova composizione, presentava al Commissario Delegato il proprio piano di gestione dell'esercizio dei siti di S. Antonio Abate e Scafati, trasmettendo al riguardo gli elaborati grafici e descrittivi del processo di trattamento e delle attrezzature proposte.

Conseguentemente con ordinanza n. 1252 del 8.10.2009, il Commissario Delegato, a seguito dell'esito favorevole della necessaria Conferenza di servizi del 2.9.2009, autorizzava, nei siti di Sant'Antonio Abate e Scafati, le operazioni di gestione dei rifiuti provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito dell'intervento in oggetto.

Pertanto veniva riavviato il dragaggio dei sedimenti del Bottaro.

Problematiche in ordine alla corretta gestione dei sedimenti rispetto alle previsioni progettuali

- Nel corso delle attività di dragaggio e stoccaggio, svoltesi in due periodi (marzo - maggio 2009 ATI Todini, Pescatore, Edilcava, ed ottobre - dicembre 2009 ATI Todini, Agrideco,

*Presidenza del Consiglio dei Ministri***IL COMMISSARIO DELEGATO**

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011

Furia Edilcava) sono stati stoccati complessivamente circa 17.000 tonnellate di materiali provenienti dal dragaggio del canale Bottaro, di cui circa 11.000 tonnellate nell'ambito del sito di Sant'Antonio Abate e circa 6.000 tonnellate nell'ambito del sito di Scafati.

In data 16.11.2009 l'ATI Todini, Agrideco, Furia Edilcava trasmetteva al Commissario Delegato i certificati delle analisi, ripetute all'atto del subentro delle nuove mandanti nella gestione del sito, su nuovi campioni prelevati dai sedimenti accumulati nel sito di Sant'Antonio Abate (circa 11.000 tonn), i cui esiti, peraltro diversi da quelli delle analisi effettuate in epoca precedente dalla mandante Pescatore dimostravano che detti sedimenti avevano concentrazioni di solfati e fluoruri eccedenti i limiti di accettabilità di discariche per rifiuti inerti.

Successivamente in data 15.12.2009, l'ATI trasmetteva al Commissario Delegato, altresì, i certificati delle analisi effettuate sui sedimenti accumulati nel sito Scafati (circa 6.000 tonn) nella fase di dragaggio svolta nel periodo ottobre - novembre 2009, dai quali emergevano concentrazioni di solfati e fluoruri eccedenti i limiti di accettabilità di discariche per rifiuti inerti.

In particolare, le analisi al test di cessione di cui alla tab. 2 del DM 3.8.2005, per l'ammissibilità in discarica, evidenziavano una concentrazione di solfati (valore max riscontrato 420 mg/l) e di fluoruri (valore max riscontrato 2,5 mg/l) tali da non consentire il conferimento della totalità dei rifiuti con codice 19 13 02 (circa tonnellate 210.000 = 0,6x350.000) presso discariche per rifiuti inerti, come previsto da progetto.

D'altra parte per tali componenti non vi sono, da quanto accertato dalla Struttura commissariale, trattamenti economicamente vantaggiosi che possano far rientrare dette concentrazioni nei limiti per l'accettabilità in discarica per inerti, anche in considerazione che detti componenti, molto probabilmente, sono strettamente legati alla natura vulcanica dei terreni.

Va comunque rappresentata la estrema eterogeneità delle analisi e la difficoltà di avere un'univoca valutazione della destinazione finale dei fanghi trattati, anche in considerazione che i predetti parametri (fluoruri e solfati) superano i limiti per l'ammissibilità in discarica per inerti di poche unità percentuali e molto spesso l'ammissibilità o meno degli stessi è funzione del differente campionamento o laboratorio.

Infatti, nel caso dei sedimenti dragati dal canale Bottaro (circa 17.000 tonnellate) si avevano differenti esiti degli esami a secondo dei vari campionamenti e laboratori che hanno effettuato le analisi (vedi esiti analisi ditte Pescatore ed Agrideco, Università, laboratorio di Solofra, Istituto Superiore Sanità, agli atti dell'Ufficio).

Tenuto conto dei differenti esiti delle analisi rispetto alle previsioni progettuali ed alla necessità di dover conferire i rifiuti trattati con codice 19 13 02 (circa 210.000 tonnellate) in discariche con gli appropriati presidi ambientali in grado di accettare i rifiuti provenienti dai siti di trattamento nonché delle conseguenti variazioni economiche rispetto alle previsioni progettuali, la Struttura ha avviato un'approfondita indagine di mercato estesa su tutto il

40

*Presidenza del Consiglio dei Ministri***IL COMMISSARIO DELEGATO****PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO***Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011*

territorio nazionale per individuare i siti idonei a ricevere i materiali provenienti dalle attività di dragaggio e trattamento, con valutazione sia dei costi di conferimenti che i costi per il trasporto.

Dall'indagine effettuata, risultava economicamente più conveniente la possibilità di conferire i suddetti materiali presso discariche ubicate nella Regione Lazio a circa 250 km dai siti di trattamento. Dette discariche, autorizzate dalla regione Lazio nel novembre 2010, sono discariche per rifiuti inerti autorizzate, in deroga, ai sensi dell'articolo 10 del DM 3.8.2005. In particolare, per le medesime, i limiti per solfati e fluoruri sono pari rispettivamente a 6 e 3 volte quelli per discariche inerti e pertanto pari a 600 e 3 mg/l, e quindi sono pienamente idonee a ricevere i sedimenti provenienti dal dragaggio e trattamento del fiume Sarno e del Bottaro.

Va, peraltro, rappresentato che la Struttura Commissariale - in vigenza dell'art. 1 dell'OPCM n. 3816 del 10.10.2009 (che consentiva l'utilizzo dei sedimenti come copertura giornaliera delle discariche) e degli innegabili benefici economici che ne sarebbero derivati per la spesa pubblica, qualora la suddetta disposizione avesse trovato applicazione presso le discariche attive in regione Campania - ha vanamente proposto a tutte le Istituzioni a qualsiasi titolo competenti (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile, Ministero Ambiente, Regione Campania, Province, Gestori discariche pubbliche, ...) di procedere alla modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) delle discariche interessate, presenti in Regione Campania, in modo da autorizzare il recupero dei sedimenti come materiale di copertura giornaliera delle discariche. Malgrado gli incontri, le riunioni e gli elementi, tecnici ed amministrativi forniti, l'autorizzazione per il recupero dei sedimenti come materiale di copertura giornaliera delle discariche non è stata concessa e pertanto si è dovuto procedere con l'individuazione di discariche fuori Regione, come indicato al punto precedente.

In conseguenza delle necessità degli approfondimenti sopra descritti veniva di fatto sospesa ogni attività di gestione e smaltimento dei sedimenti nonché di dragaggio anche per la raggiunta capacità di stoccaggio dei siti di Scafati e Sant'Antonio Abate.

Nel contempo, con raccomandata del 16.6.2010, l'ATI affidataria, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dalla sospensione di fatto dei lavori e la mancata sottoscrizione del contratto, notificava atto di scioglimento del rapporto ex art. 109, comma 3 DPR 554/99. Successivamente, si concordava con i rappresentanti dell'ATI di verificare la possibilità di poter riprendere il rapporto in essere e pervenire alla stipula del contratto. Pertanto si tenevano incontri tra le parti, nel corso dei quali venivano approfonditi tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e legali ed emergeva la concreta possibilità di poter addivenire ad un complessivo accordo, al fine di consentire il proseguimento dell'esecuzione dell'intervento in parola da parte dell'ATI affidataria;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011

In tal senso, con verbale di accordo del 23.12.2010, le Parti (Amministrazione ed ATI), in ragione del preminente interesse alla prosecuzione degli interventi in questione, si impegnavano reciprocamente, da un lato, l'ATI a rinunciare agli effetti conseguenti all'atto di scioglimento di cui alla raccomandata del 16.6.2010, con il quale aveva manifestato la propria volontà di scioglimento del rapporto ex art. 109, comma 3 DPR 554/99, nonché alle pretese nello stesso avanzate, dall'altro, il Commissario delegato a procedere alla formalizzazione del rapporto contrattuale nonché al perfezionamento di un atto aggiuntivo e modificativo al predetto contratto che doveva recepire la variante tecnico-economica, nel frattempo resasi necessaria per apportare le modifiche al progetto originario sia per quanto concerne il trattamento e lo smaltimento dei sedimenti dragati, in conseguenza di quanto sopra rappresentato, sia per quanto riguarda le opere di sistemazione idraulica, in virtù delle modifiche dello stato dei luoghi intervenute dall'epoca della progettazione.

Necessità di redazione perizia di variante

- Con ordinanza commissariale n. 1548 del 5.5.2011 veniva approvata la perizia di variante e suppletiva n. 1 relativa al progetto esecutivo *"Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"*. Con la medesima ordinanza commissariale, sulla base dell'ordinanza commissariale n. 914/2008 (approvazione esiti di gara ed affidamento lavori), dell'ordinanza commissariale n. 1206/2009 (riaggiudicazione lavori), del verbale di accordo in data 23.12.2010, dell'ordinanza commissariale n. 1493/2010 (approvazione verbale di accordo), dello *Schema di Atto Integrativo* sottoscritto in data 30.3.2011, veniva autorizzata la stipula del contratto al fine di formalizzare con l'ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) - Agrideco S.r.l. (Mandante) - Furia S.r.l. (Mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna S.r.l. (Mandante) sia l'affidamento delle lavorazioni originariamente aggiudicate sia le modifiche apportate alle stesse a seguito dell'approvazione della perizia di variante e suppletiva n. 1.

In data 1.6.2011, rep. n. 345, veniva stipulato con l'ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) - Agrideco S.r.l. (mandante) - Furia S.r.l. (mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna S.r.l. (mandante) il contratto comprensivo dell'atto integrativo e modificativo al medesimo contratto che recepisce la variante approvata con l'ordinanza commissariale n. 1548 del 5.5.2011.

Ripresa lavori dopo perizia di variante e problematica cemento-amianto

- I lavori sono stati riavviati subito dopo la sottoscrizione del contratto (verbale in data 6.6.2011), ma poi sospesi, a causa di rinvenimento di alcuni frammenti di materiale contenente amianto (eternit) nei sedimenti dragati e stoccati presso il sito di Scafati. Tale circostanza necessita approfondimenti sulla gestione e smaltimento dei sedimenti, con riferimento ad eventuali modifiche delle previsioni progettuali. In tal senso, in data 11.7.2011 è stata inviata una dettagliata relazione al Ministero dell'Ambiente, che, al riguardo, ha

40

*Presidenza del Consiglio dei Ministri***IL COMMISSARIO DELEGATO**

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.6.2011 - G.U. n. 146 del 25.6.2011

interessato l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca sull'Ambiente, per la definizione della problematica.

Va precisato che nell'ambito di tutte le analisi ed indagini effettuate sui sedimenti nell'ambito del piano di caratterizzazione e su cui è stato ovviamente basato il progetto esecutivo nonchè la perizia di variante, non è mai stata rinvenuta presenza di amianto ovvero di materiale contenente amianto.

In data 8.11.2011 vi è stato un ulteriore incontro presso il Ministero dell'Ambiente con funzionari del suddetto Dicastero nonchè di altri Enti indicati dal medesimo Ministero (Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca sull'Ambiente, Arpac, ...), nel corso del quale questa Struttura commissariale ha fornito ulteriori elementi sulla questione, quali analisi specifiche, utili alla definizione della problematica.

Allo stato, si è in attesa delle determinazioni del Ministero dell'Ambiente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Ing. Angelantonio Orlando)

RAPPORTO CIRCOLARE

ORA : 15/11/2011 19:02
 NOME : SEGR. ASS. AMBIENTE
 FAX : 0817963207
 TEL : 0817963207
 SER. H : 00006J442315

PAGINE

10
 978 3575

DATA	ORA	FAX N. / NOME	DURATA	PAGINE	RISULT	COMMENTO
15/11	18:41	00817783621	04:16	10	OK <i>Nastri Silvano</i>	ECN
15/11	18:48	2451	04:29	10	OK <i>Silvano</i>	ECN
15/11	18:58	2320	04:19	10	OK <i>Rosario</i>	ECN

OP : COPERTINA
 PC : PC-FAX



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE

116/2 | ART. 79 bis
R. 1.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta immediata
0040/IX LEGISLATURA

Napoli, 29/11/2011

Consiglio Regionale della Campania

ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Prot. Gen. 2011.0032082/A

Del 29/11/2011 10:39:40
Da CR A SEROC

Dott. Giovanni ROMANO

=REGIONE CAMPANIA=

OGGETTO: **QUESTION TIME ai sensi dell'art. 79 bis –**
REGOLAMENTO INTERNO – “Iniziative a tutela e a
salvaguardia dell'Area “Lo Uttaro” avverso la realizzazione del
sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti”

Premesso

- *che la Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 193 del 11.08.2011, ha approvato il progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presentato dalla ditta New Ecology srl da realizzare nella zona ASI – D2, località Lo Uttaro, su un'area di mq. 3.360 ca;*
- *che Lo Uttaro è una località del Comune di Caserta, nella zona sud-est della città, al confine con i Comuni di San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e Maddaloni e baricentrica rispetto a tutti e quattro i nuclei abitati, assunta recentemente a notorietà per la discarica nella cava Mastropietro realizzata nell'anno 2007 dal Commissario di governo per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania e sottoposta a sequestro dopo pochi mesi dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;*



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE

- *che le associazioni casertane a seguito del decreto emergenza rifiuti 90/08 del governo Berlusconi, che inseriva tra i dieci siti di discarica da allestire nella regione Campania la cava Mastroianni, adiacente alle preesistenti discariche della località di Lo Uttaro, provvedevano ad inoltrare alla Procura di Napoli esposto avverso alla scelta del governo il quale decretava l'apertura di una discarica in un sito fortemente inquinato dalle preesistenti discariche;*
- *che la cava Mastroianni fu stralciata nel luglio del 2011 dai siti da destinare a discarica con il recente decreto del governo;*
- *che l'area di Lo Uttaro presenta molteplici discariche ed è fortemente inquinata, l'ultima discarica aperta dal commissario di governo, ha gravemente compromesso la falda acquifera, inquinamento comprovato anche dal divieto di mungimento delle acque. Le prime abitazioni dalla suddetta località distano circa 200 metri e la connurbazione urbana nel raggio di un paio di chilometri è di 200.000 abitanti.*

Preso atto

- *che Lo Uttaro è una area inquinata per la quale era stato predisposto un piano di bonifica con uno stanziamento di 15 milioni. Tale bonifica e riqualificazione dell'area contrasta con l'attuale scelta di voler stoccare 87.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dando vita alla ennesima industria insalubre su un territorio già fortemente degradato a causa della presenza di numerose discariche, cave abusive e cementifici. Il governo regionale non può non tenere conto che fu dato inizio alla costruzione del nuovo Policlinico poco distante dall'area di Lo Uttaro la cui bonifica è propedeutica anche per confermare l'ultimazione e la futura apertura di questa importante opera pubblica già avviata e per la quale sono già stati spesi circa 40 milioni di euro.*

Considerato

- *che il sottoscritto interrogante presentava istanza di revoca in autotutela del suddetto decreto e che successivamente la Provincia e il Comune di Caserta avanzavano a loro volta all'assessore all'ambiente Giovanni Romano, la stessa richiesta;*
- *che con nota n.734097 del 29/09/2011 il settore ecologia provinciale della Giunta regionale della Campania comunicava all'amministrazione comunale di Caserta di non poter accogliere la richiesta di revoca del decreto n.193/20011 non ricorrendone i presupposti, nonostante inserita nel S.I.N.;*



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE

- *che i comuni di Caserta, Maddaloni, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada e i cittadini, comitati, associazioni hanno proposto ricorso amministrativo avverso al menzionato decreto regionale;*
- *che le associazioni i comitati e i cittadini hanno presentato esposto alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (Ce);*
- *che la stessa Provincia ha diniegato al precedente parere favorevole di competenza e con atto n.1226 ha chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto fra le parti (Regione, Arpac, Asl, Comune di Caserta, Provincia di Caserta), per la revoca del decreto e l'istituzione di un vincolo urbanistico nell'area di lo Uttaro;*
- *che il sito di stoccaggio è inserito nel S.I.N. (sito di bonifica di interesse nazionale); rientra nella zona del consorzio ASI, non convocato alla conferenza di servizi finalizzata al rilascio del decreto di autorizzazione (n.193/2011); non sono stati convocati i comuni limitrofi di San Nicola La Strada, Maddaloni, San Marco Evangelista; non vi è la classificazione di industria insalubre di I classe; non è stata fatta la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale; non si capisce dove confluiranno di scarichi.*

Si interroga l'Assessore al ramo per sapere:

- ***per quale motivo il Dirigente del Settore Provinciale Ecologia della Giunta della Regione Campania, non rispondendo alle istanze dello scrivente interrogante e delle Associazioni ambientaliste del territorio, nonostante le espresse motivazioni ove si conferma che l'impianto rientra come S.I.N., non ha provveduto alla revoca del decreto n.193/2011 emesso benché il Comune di Caserta, competente nel rilascio della classificazione in industria insalubre (di cui la ditta non era e non è in possesso), abbia espresso parere negativo in sede di Conferenza di Servizi.***


Genaro OLIVIERO (PSE)



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Popolo della Libertà
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0032100/A

Del 29/11/2011 13 23 40

Da CR A SEROC

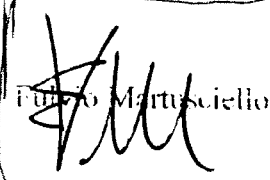
Al Segretario Generale
SEDE

Napoli, 29/11/11

Prot.n. 155/PDL

Oggetto: trasmissione interrogazione per Question Time

Si trasmette, in allegato alla presente, interrogazione a risposta immediata per il prossimo question time, a firma del Consigliere Massimo Ianniciello.


Fulvio Martusciello

Serv. Op. Cont.
29/11/11



Consiglio Regionale della Campania

11/11/2011
M. Ianniciello

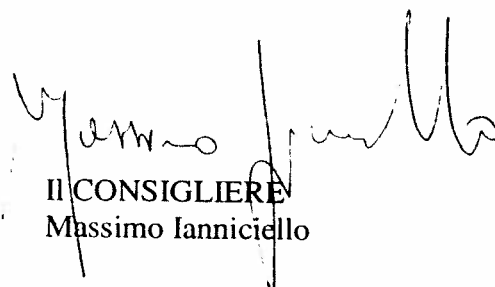
- AL PRESIDENTE GRUPPO PDL
- Alla Segreteria Gruppo PDL
Sede

Prot. 103/2011

Oggetto: Question time del 30.11.2011

Si trasmette ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento interno l'interrogazione avente per oggetto Decreto dirigenziale n.552 -AGC 12 Sviluppo Economico - pubblicato sul BURC del 21.11.2011 PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BENEVENTO a firma del Consigliere Ianniciello Massimo

Gruppo Consiliare
Il Popolo della Libertà
Prot. N. 1514 / pdl
del 29/11/11


Il CONSIGLIERE
Massimo Ianniciello



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Massimo Ianniciello , in data 29.11.2011

Al Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alle Attività Produttive

Oggetto : Decreto dirigenziale n.552 –AGC 12 Sviluppo Economico - pubblicato sul BURC del 21.11.2011 PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BENEVENTO

Premesso che,

-che in data 21 novembre 2011 la Regione Campania –A.G.C. 12 Sviluppo Economico – Settore 4 Regolazione dei Mercati- provvedeva a pubblicare sul BURC Regione Campania l'atto dirigenziale n. 552 con il quale venivano determinati i seggi del nuovo Consiglio camerale della Camera di Commercio di Benevento in scadenza il prossimo 18 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 5 del D.M. 501/1996 e dell'art. 4 della L.R. 24/2005 di conferimento di incarichi attribuiti dal Governatore ai dirigenti;

-che il decreto, **in modo clamoroso**, esclude alcune sigle sindacali rappresentanti di migliaia di imprese operanti nei settori del commercio, dell'industria, dell'artigianato, del turismo e della cooperazione e non tiene in conto di quanto disposto dalla vigente normativa, specificatamente dal Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 attuativo della legge 29 dicembre 1993, n.580 in materia di riordinamento delle Camere di Commercio che prevede, tra l'altro, che le designazioni da parte delle Organizzazioni imprenditoriali per il rinnovo del Consiglio camerale *"dovranno pervenire entro e non oltre i 10 giorni successivi dalla data di avvenuta pubblicazione del decreto sul BURC"* in **spregio** sia al medesimo D.M. 501/1996 che concede 30 giorni per gli eventuali ricorsi, oltre i quali, nei 10 giorni successivi, può procedersi alle designazioni che della generale normativa concernente il procedimento amministrativo nella P.A.;

-che l'art. 5 del D.M. 501/1996 conferisce al Presidente della Giunta Regionale il compito di: 1) *rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna delle Organizzazioni imprenditoriali nell'ambito dei settori;* 2) *individuare le organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni che designano i*



Consiglio Regionale della Campania

componenti del Consiglio camerale nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste designa;

*-che l'esclusione delle Organizzazioni imprenditoriali CIDEK, FAPI, ASVICOM e ARTIGIAN C.A.S.A., come riportato nel decreto, appare **derivare direttamente da considerazioni formulate per iscritto dal presidente camerale uscente, peraltro parte in causa nel procedimento di rinnovo e quindi in palese conflitto di interessi, essendo lo stesso presidente provinciale della sigla COLDIRETTI,***

*-che pertanto, il predetto presidente, non si è limitato a far “pervenire al presidente della Giunta regionale i dati e i documenti acquisiti, nonché i dati sul valore aggiunto per addetto per ciascun settore, come previsto dall'art.2 comma 6 del DM 501/96, ma si è formalmente sostituito al responsabile del procedimento che, come riaffermato anche dalla CIRCOLARE Ministeriale N. 3536/C avente ad oggetto: ***Il contenzioso amministrativo nella formazione dei consigli camerali*** prevede, al punto 22, che il Presidente della Camera di Commercio: *nomini, preferibilmente fra i dirigenti, un responsabile di procedimento il quale avrà cura di ricevere, entro il termine, le comunicazioni, di verificare la loro regolarità e comunque di esperire tutte le operazioni che qui vengono indicate. Il responsabile di procedimento viene nominato ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e sarà investito degli obblighi di cui ai successivi artt. 5 e 6 della stessa legge in quanto applicabili. E conferma: che **gli aspetti più propriamente formali debbono essere attentamente considerati dal responsabile stesso.****

-che nonostante ciò la Regione Campania –A.G.C. 12 Sviluppo Economico – Settore 4 Regolazione dei Mercati ha provveduto, tra l'altro, a richiedere anche l'elenco nominativo degli associati ad alcune delle sigle sindacali, tra cui la CIDEK, la FAPI, l'ASVICOM e ARTIGIAN C.A.S.A. facendo intendere che i precedenti fatti ostativi fossero stati superati e si volesse solo ulteriormente appurare il “peso” sindacale di ciascuna sigla sul territorio;

-che la predetta richiesta è stata subdolamente utilizzata per danneggiare ulteriormente la CIDEK, la FAPI e l'ASVICOM ed escludere pure la sigla, rappresentata nel CNEL, ARTIGIAN C.A.S.A. adducendo quanto segue:



Consiglio Regionale della Campania

1. per la CIDEDEC: *“anche tale ultima documentazione non dimostra l’operatività nel triennio precedente l’Avviso camerale in quanto non risulta possibile determinare associati riferibili all’intero triennio e comunque permane l’assenza dell’atto costitutivo della sede locale”;*
2. per la FAPI e l’ ASVICOM: *“l’esclusione deriva dalla mancata documentazione di quanto prescritto dal combinato disposto della lett. A del comma 2 e 4, ultimo periodo, dell’art. 2 del DPR 501/1996 relativamente ai settori Artigianato, cooperazione e Turismo non essendoci alcun univoco riscontro tra il soggetto che espleta le attività ed i servizi resi, il soggetto che li riceve e la FAPI, distinto per ciascun settore di attività in cui l’associazione intende partecipare al riparto dei seggi”;*
3. per ARTIGIAN C.A.S.A.: *l’esclusione avviene in quanto è escluso l’apparentamento FAPI-ASVICOM- ARTIGIAN C.A.S.A. in quanto “le 3 associazioni hanno inviato dati comuni e non singoli, nel rispetto di quanto stabilisce l’art. 4, comma 3 del DPR 501/1996 ma per tale via impedendo di definire il numero di imprese associate nei diversi settori alla sola associazione che può prendere parte al riparto”;*

-che per le medesime motivazioni di esclusione addotte alla CIDEDEC è stata esclusa altra sigla sindacale in alcuni settori e poi ammessa nel settore commercio tanto da averle anche attribuito un seggio nel nominando Consiglio;

CONSIDERATO

-che le associazioni escluse che all’interno del costituendo Consiglio occuperebbero 1/3 dei Consiglieri in rappresentanza di imprese nei diversi settori economici e che ciò chiaramente “sconvolge” i piani e le volontà all’interno del Consiglio camerale;

-che tutto quanto sta accadendo sul territorio produce effetti negativi nella vita economica e sociale mentre il rinnovo dei Consigli camerali dovrebbero essere momento di riflessione su quanto realizzato al fine di pianificare il rilancio dell’iniziativa economica del mondo produttivo locale attraverso la naturale e democratica alternanza della classe dirigente;

-che sia la normativa seguita per il rinnovo 2011/2016 del Consiglio della Camera di Commercio di Benevento che quella emanata successivamente al riguardo tende a garantire la rappresentatività territoriale delle imprese e che l’esclusione di CIDEDEC, FAPI, ASVICOM e ARTIGIAN C.A.S.A.



Consiglio Regionale della Campania

determinerebbe l'assenza ingiustificata di sigle rappresentanti oltre 4.000 imprese su un totale territoriale di 30.000 (dati desunti da quelli ufficiali del Registro delle Imprese);

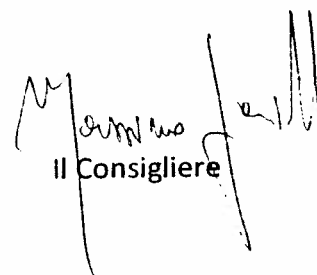
CONSIDERATO altresì:

-che tale provvedimento, così come emanato appare contenere numerosi vizi di forma e procedurali che darebbero luogo a sicuri contenziosi amministrativi che sarebbe opportuno poter evitare in un momento socio-economico quale quello in cui versa il Paese Italia e con esso tutto il sistema delle imprese;

-il persistere di atti amministrativi in materia da parte della Regione Campania –A.G.C. 12 Sviluppo Economico – Settore 4 Regolazione dei Mercati che immancabilmente sfociano in ricorsi amministrativi e gerarchici ogniqualvolta devesi rinnovare un Consiglio camerale di una delle 5 Camere di Commercio campane;

SI INTERROGA per sapere

Quali provvedimenti intende assumere il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alle Attività Produttive


Il Consigliere

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Prot. n. 7295/SP
29.11.2011

Al Coordinatore dell'A.G.C.
Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081-7783621

Oggetto: Interrogazione (Question Time) ai sensi dell'art. 79 bis del nuovo
Regolamento interno. – Reg. Gen. n. 116

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si trasmette la nota prot. n. 0908276 e la nota, con allegati, prot. n. 0908066, entrambi del 29 novembre 2011, a firma del Coordinatore dell'AG.C. 05 "Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile", dr. Michele Palmieri.

Giovanni Romano



A2f-e5

AREA 05

*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile*

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0908276 29/11/2011

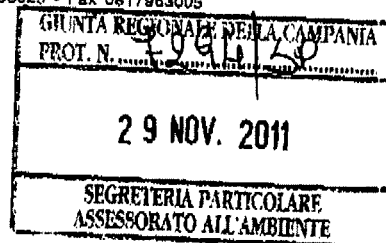
Mittente: R.G.C.G Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...

Destinatari: ASSESSORE AMBIENTE REGIONE CAMPANIA ROMANO GIOVANNI

Classifica: D.1.23, Procedura: 48 del 2011



Napoli, li

Via De Gasperi, 26 - 80133 Napoli
Tel. 0817963029 - Fax 0817963005

All' Assessore "Ecologia - Tutela dell'ambiente e
disinquinamento - Programmazione e gestione
dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque"
Prof. Giovanni Romano

SEDE

RACCOMANDATA A MANO

OGGETTO: Question Time, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale, a firma del Consigliere regionale Gennaro Oliviero - "Iniziativa a tutela e a salvaguardia dell'Area Lo Uttaro avverso la realizzazione del sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti". - R.G. 116

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, ad integrazione della nota prot. reg. n. 908066 del 29/11/2011, si comunica che, il competente Settore Provinciale, ha ritenuto allo stato non sussistenti i presupposti per l'avvio di un procedimento in autotutela (revoca e/o annullamento) avverso il Decreto Dirigenziale n. 193 del 11/08/2011.

Si rappresenta, inoltre, che il provvedimento di autorizzazione sopra menzionato è oggetto di gravame innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

In ogni caso, al fine di dirimere la complessa questione, si comunica che, a breve, sarà attivato un tavolo tecnico di confronto tra tutte le parti coinvolte.

Dott. Michele Palmieri

A24-C5

AREA 05



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile

Il Coordinatore

Napoli, li

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 0817963207 - Fax 0817963205

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 9263/SP
29 NOV. 2011
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0908066 29/11/2011

Mittente : A.G.C.S. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...

Destinatari : ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DR. GIOVA...

Classifica : 5. Pubblica : 5 del 2011



All' Assessore "Ecologia - Tutela dell'ambiente e
disinquinamento - Programmazione e gestione
dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque"
Prof. Giovanni Romano

SEDE

RACCOMANDATA A MANO

OGGETTO: Question Time, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale, a firma del Consigliere regionale Gennaro Oliviero – "Iniziativa a tutela e a salvaguardia dell'Arca Lo Uttaro avverso la realizzazione del sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti". – R.G. 116

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato regionale n. 7241/SP del 29/11/2011, si trasmette, in allegato, la relazione del S.T.A.P. di Caserta prot. reg. n. 907877 del 29/11/2011.

cl

Doc. Michele Palmieri
[Signature]



Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Caserta

Il Dirigente

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE AREA 06 - SETTORE 06

29 NOV. 2011

PRESA IN CARICO

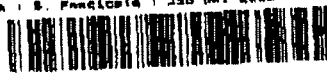
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0907077 29/11/2011

Ricetta: Conservazione della natura - CE

Responsabile: A.R.C.S. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento...

Classifica: S. Provinciale: 355 del 2010



Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Via De Gasperi, 28
80133 - NAPOLI

TRASMESSA VIA FAX
Al n. 081.7963048
(art. 6 co. 2 L. 241/90)
(art. 7 co. 3 DPR 403/98)

Oggetto: Question Time n. prot. 0907004 del 29.11.2011 - "Iniziativa a tutela e salvaguardia dell'Area "Lo Uttaro" avverso la realizzazione del sito di trattamento e stoccaggio dei rifiuti"

Con riferimento all'oggetto si riporta di seguito l'iter istruttorio effettuato dal Settore:

- Il legale rappresentante della ditta "New Ecology srl", con sede legale nel comune di Napoli, con istanza pervenuta in data 10/03/2011 n. prot. 0194520, ha chiesto l'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto adibito a stoccaggio e trattamento di rifiuti;
- con nota n. prot. 0208926 del 15/03/2011 questo Settore, ai fini dell'avvio del procedimento, ha richiesto alla Ditta documentazione integrativa;
- con nota n. prot. 0291732 del 12/04/2011, la ditta ha inviato la documentazione richiesta;
- a seguito della riunione della Commissione Tecnica Istruttoria del 06/05/2011, questo Settore, con nota n. prot. 0362880 del 09/05/2011, ha richiesto ulteriore documentazione integrativa;
- con nota n. prot. 0428890 del 31/05/2011 la ditta ha inviato la documentazione richiesta;
- con nota n. prot. 0476865 del 17/06/2011 il Settore ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 21/07/2011, che si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, a condizione che la ditta fornisca all'ARPAC copia di un atto in suo possesso e fermo restando che, prima di iniziare l'attività, la ditta dovrà dotarsi del Decreto di Classificazione Industria Insalubre;
- in data 28/07/2011 con nota n. prot. 0591840, la ditta ha inviato copia dell'atto richiesto dall'ARPAC;
- in data 08/08/2011 con nota n. prot. 0616137 l'ARPAC ha inviato il parere tecnico favorevole in ordine alla documentazione trasmessa dalla ditta;
- con D.D.n. 193 del 11/08/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione alla ditta "New Ecology srl" per l'impianto sito alla Via T. Edison Loc. Lo Uttaro - Caserta.

La Ditta New Ecology srl, con nota n. prot. 0699510 del 16/09/2011 ha chiesto a questo Settore l'autorizzazione all'avvio dell'attività, che sarà concessa previa acquisizione della relazione tecnica di sopralluogo di competenza della Provincia di Caserta ex art. 197 del D.Lgs. 152/06, attestante la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, delle garanzie finanziarie, nonché del Decreto di Classificazione Industria Insalubre.

Handwritten signature

AREA 06 - SETTORE 06



Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Caserta

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0907877 29/11/2011

titolo: Conservazione della natura - CE

risorse: R.D.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento...

Circ. Min. 10.000/2010



- Relativamente ai diversi punti sollevati nella nota in oggetto si rappresenta quanto segue.
- La zona "Lo Uttaro" copre un territorio molto esteso del comune di Caserta nel quale ricadono discariche, siti di stoccaggio di ecoballe, siti di trasferimento, nonché una zona destinata ad insediamenti produttivi dove già sono operative diverse attività e nelle cui vicinanze ricade anche l'area dove sorge l'impianto in questione. Tale area, pur appartenendo al comune di Caserta inserito nel SIN - Litorale domizio flegreo ed agro aversano - non risulta subperimetrata tra i siti potenzialmente inquinati di cui al Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania. Pertanto il Piano di Caratterizzazione redatto dall'ARPAC nel 2008, approvato dal Ministero dell'Ambiente e per il quale la Regione Campania ha stanziato dei fondi, non comprende il sito su cui insiste l'impianto in questione e quindi non è stato oggetto di valutazione da parte della Conferenza di Servizi;
 - i Comuni limitrofi non sono stati invitati nella Conferenza di Servizi in quanto si è valutato che l'attività dell'impianto fosse tale da non determinare impatti negativi sui territori vicini, trattandosi di un impianto che effettua prevalentemente attività di stoccaggio. Inoltre per le tipologie di rifiuto che possono dar luogo a molestie olfattive sono state prescritte condizioni molto stringenti sui tempi di stoccaggio e sugli impianti di abbattimento degli odori;
 - si precisa che questo Settore, su istanza di parte indice e convoca apposita Conferenza di Servizi alla quale, ai sensi dell'art. 208, c. 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., vengono invitati gli Enti locali interessati, in particolare il Comune, la Provincia di Caserta, l'ARPAC e l'ASL competenti per territorio. Il Consorzio ASI non viene normalmente invitato in quanto comunque rappresentato dal Comune che esprime il proprio parere anche sull'aspetto urbanistico e che all'atto del rilascio del titolo abilitativo, tiene conto delle norme tecniche di attuazione del PRG ASI, ovvero, in mancanza di tali norme, richiede parere di conformità all'ASI;
 - per quanto attiene agli scarichi, risulta che la zona sia fornita di rete fognaria e che l'impianto sia stato regolarmente autorizzato dall'ATO 2;
 - per quanto attiene al decreto di Classificazione di Industria Insalubre, si rappresenta che l'art. 216 del T.U.L.L.SS. prevede che chiunque intende avviare un'attività compresa nell'elenco allegato al suddetto Testo Unico deve, quindici giorni prima, darne avviso per iscritto al Comune. Pertanto la CdS ha valutato che la motivazione del parere negativo del Comune di Caserta non potesse essere considerata come motivo ostativo, ma piuttosto come prescrizione, tenuto conto anche del parere favorevole del rappresentante dell'ASL.



Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Caserta

Il Dirigente

AREA 05 - SETTORE 05

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0907877 29/11/2011

Materia: Conservazione della natura - 02

Documentario: A.E.C.S Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento...

Classifica: 5. Fascicolo: 325 del 2010



Nel merito la Ditta si è impegnata ad effettuare la comunicazione a completamento dei lavori; tale imposizione è stata riportata nel decreto di autorizzazione, per cui la ditta prima di avviare l'attività dovrà dotarsi del decreto di classificazione di industria insalubre. Naturalmente è fatta salva la possibilità per il Sindaco, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, di vietarne l'attivazione o subordinarla a determinate cautele, così come previsto al citato art. 216 del T.U.L.L.SS..

per quanto attiene alla VIA e all'AIA, si precisa che l'impianto è stato autorizzato per la gestione di rifiuti pericolosi con operazione R13 e pertanto non soggetto né a verifica di assoggettabilità, né a VIA, né ad AIA; a tale proposito la ditta ha specificato anche a quali impianti saranno destinati i rifiuti pericolosi e precisamente in parte a impianti di recupero energetico (R1) e in parte ad impianti di recupero di materia (R3-R4-R5). Per quanto attiene invece ai rifiuti non pericolosi, l'impianto è stato autorizzato, oltre alle operazioni R12 e R13, anche alle operazioni R3 e R4 ma per un quantitativo inferiore a 10 t/g e quindi non soggetto nemmeno a verifica di assoggettabilità.

In ogni caso, tenuto conto dei ricorsi presentati, degli esposti e della question time, si ritiene indispensabile e si richiede formalmente l'attivazione di un tavolo tecnico di confronto tra tutte le parti coinvolte (in particolare Regione, Provincia di Caserta, Comune di Caserta, ARPAC, ASL) per dirimere nella massima trasparenza e collaborazione la questione sollevata.

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Flora Fragassi

Il Responsabile della U.O.
Avv. Giuseppe Miniero



Giunta Regionale della Campania

**A.G.C. 01- Gabinetto Presidente della Giunta Regionale
Settore 01- Affari Generali della Presidenza e Rapporti con gli Assessori**

**Tel. 081/7962020
081/7962352**

Fax 081/7962451

Trasmissione documenti

Telefax n. 081-7962388

Destinatario Assessore Ambiente

Data 19/11/2011

Pagine trasmesse (inclusa la presente) n. 4

Oggetto: QUESTION TIME DEL 30/11/2011

Trasmissione interrogazione n. 116

Si prega la S.V. di voler comunicare per iscritto al fax n. 081/7962451 la partecipazione o meno al Question Time di domani, entro le ore 18,30 di oggi.
